

La conquista della penisola di Congorà sul Lago Tana

Il posto doganale di Gallabat raggiunto da una colonna celere

Il comunicato N. 183

Roma, 13 aprile

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 183:

IL MARESCIALLO BADOGLIO TELEGRAFICA:
CONTINUA LA VITTORIOSA AVANZATA DELLE NOSTRE TRUPPE NEI VARI SETTORI DEL FRONTE SETTENTRIONALE. UNA NOSTRA COLONNA, PARTITA DA GONDAR, HA OCCUPATO IERI 12, LA PENISOLA DI GONGORÀ, SUL LAGO TANA, ISSANDOVI IL TRICOLORE.

LE NOSTRE TRUPPE SONO STATE FESTOSAMENTE ACCOLTE DALLA POPOLAZIONE.

IL LAGO TANA È STATO COLLEGATO A GONDAR DA UNA CAMMINABILE APPRESTATA CONTEMPORANEAMENTE ALLA MARCHIA DELLE TRUPPE.

UN'ALTRA NOSTRA COLONNA COMPOSTA DI REPARTI AUTOCARRATI, REPARTI CAMELLATI E CARRI ARMATI VELOCI HA OCCUPATO IL POSTO DOGANALE ABISSINO DAVANTI A GALLABAT AD OVEST DI GONDAR.

GRUPPI DI ARMATI AVVERSARI SONO FUGGITI DINNANZI ALLA NOSTRA AVANZATA.

SUL FRONTE MERIDIONALE UN PICCOLO REPARTO DI LANCIERI «AOSTA» IN RICOGNIZIONE HA RAGGIUNTO NEI PRESSI DI UADARA FORZE AVVERSARIE SUPERIORI, IMPEGNANDO ARDITAMENTE L'AVVERSARIO IN UNO SCONTRO ACCANITO E LO HA COSTRETTO A RIPIEGARE.

NOSTRE PERDITE: 46 NAZIONALI TRA MORTI E FERITI; PERDITE DELL'AVVERSARIO: NOTEVOLI.

L'occupazione della dogana di Gallabat

Le festose accoglienze della popolazione - L'importanza del centro di frontiera

Asmara, 13

Dal corrispondente dell'«Agenzia Stefani»:

Una colonna cammellata, appoggiata da un reparto di carri veloci e da una colonna autocarrata, ha occupato il posto doganale di Gallabat sul fiume Gauda, sul confine del Sudan Anglo-Egiziano, all'altezza del 13° parallelo.

Gallabat è collegata con carovana a Gondar. Altre carovane la collegano a Singa ed Wadmedani nel Sudan.

Il gruppo di armati abissini che presidiava la città è fuggito all'approssimarsi della nostra colonna, senza opporre resistenza.

La popolazione ha accolto entusiasticamente i soldati italiani. Le autorità politiche e religiose locali hanno fatto immediato atto di sottomissione.

Gallabat è un importante mercato, il suo possesso costituisce un rude colpo per i rifornimenti nemici giacché dal principio della guerra Gallabat è stata sempre un attivo centro di traffico di armi e rifornimenti dal Sudan all'Etiopia ed il Negus vi manteneva uno speciale presidio, incaricato appunto di ricevere il contrabbando di armi che si svolgeva apertamente ed era incoraggiato da Gondar verso gli eserciti di Ras Cassa e Ras Selum o ad Addis Abeba.

Il proclama di Badoglio per l'abolizione della schiavitù

Macallé, 13

Ecco il testo del bando per la soppressione della schiavitù diramato dal Maresciallo Badoglio nei territori occupati:

«Genti del Tigre, dell'Amhara, del Goggiam, udite: La schiavitù è avanzo di antiche barbarie e dove è la bandiera italiana non vi può essere la schiavitù. Perciò nel Tigre, nell'Amhara, nel Goggiam, dovunque è la bandiera d'Italia, la schiavitù è soppressa.

Ho vietato la compra e la vendita degli schiavi. Gli schiavi che sono nei vostri Paesi sono liberati. Quelli che hanno bisogno di aiuto si presentino alle autorità italiane: riceveranno aiuto e protezione.

Chi contravveniva alle disposizioni del presente bando sarà punito secondo la legge. Macallé 13 aprile 1936 XIV (4 Miazia 1936).

Maresciallo d'Italia BADOGGIO.

Sintomatiche parole di Badoglio ai giornalisti

Asmara, 13

In occasione della Pasqua il Maresciallo Badoglio ha ricevuto i giornalisti per la presentazione dei gli aiuti. Il Maresciallo si è intrattenuto cordialmente con i rappresentanti della stampa e congedandoli ha detto: «In questi ultimi tempi non vi è mancato il lavoro e non ve ne mancherà nemmeno in avvenire».

Un messaggio al Duce dalla Fiera di Milano

Le forze produttive italiane tese in ardente emulazione

Milano, 13

Il Ministro delle Comunicazioni S. E. Benni, a seguito della visita ufficiale per l'inaugurazione della Fiera ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Inaugurando la 17. Fiera di

Milano per ordine di V. E., sono fiero di aver constatato la magnifica dimostrazione delle forze produttive italiane tese in ardente emulazione ad adempiere il compito loro assegnato per raggiungere l'indipendenza economica del Paese. Agricoltori e industriali italiani, mentre plaudono al valore del nostro soldato in A.O., promettono al Duce di dare tutte le loro energie per dimostrarsi degni collaboratori nell'opera dell'oggi e del domani.

Benni»

Fanatismo britannico e fermezza italiana

La portata del conflitto europeo provocato da Eden per il caso etiopico

Roma, 13 (per telefono)

Si osserva — e con ragione — che la tumultuosa situazione che si è venuta creando in questi ultimi giorni a Ginevra, ha, se non altro, il merito di aver contribuito a chiarire vari dubbi e a precisare i punti oscuri.

Uno dei punti principali, ormai definitivamente chiariti, è quello della vera portata del conflitto europeo per il caso etiopico. Il conflitto non è fra l'Italia e la Società delle Nazioni, ma è fra l'Italia e l'Inghilterra, anzi, per essere più precisi, fra l'Italia e alcuni gruppi politici britannici, che non possono vantare né l'umanità né la maggioranza dello spirito nazionale, ma sono i più rumorosi e i più audaci nei colpi di mano.

E' da tempo che abbiamo denunciato questa verità. Ora essa si rivela nella definitiva, incontrovertibile. Parlano in proposito le iniziative che Eden ha voluto prendere in quest'ultima fase di guerra. Esse sono tali da definire ancora una volta il carattere individuale e prepotente della sua politica, nella quale il riguardo alla collettività è solo e solo quello riservato a un servo e non a un collaboratore, e tanto meno a un padrone del quale si figura di seguire le decisioni.

Il Comitato dei Tredecim è stato convocato per la cosiddetta conciliazione, che è, secondo il preciso mandato conferitogli dal Consiglio societario, il solo tema del quale deve occuparsi. Eden vi è invece arrivato portando nella sua baglia gli incartamenti, feticci e prepotenze, relativi al preteso impiego da parte dell'Italia dei gas asfissianti, con l'elemento di accusa contro l'Italia di un nuovo motivo per l'inasprimento delle sanzioni.

Nei propositi di Eden la conciliazione dovrebbe dunque iniziare con la minaccia di una nuova aggressione societaria contro l'Italia, della quale non si apprezza ancora abbastanza la gravità di resistere, secondo giustizia, a qualunque costo, avrebbe dovuto scegliere tra una pace insensata e il petrolio. Eden avrebbe insomma voluto porgere il ramoscio di ulivo col balenio della spada minacciosa e l'Italia avrebbe dovuto discutere la pace in un'atmosfera di intimidazione.

Solo dei folli possono illudersi che l'Italia accetti una tale situazione. Questa iniziativa dei gas asfissianti, non giustificata dall'esatta accertamento dei fatti, né tanto meno dai precedenti creati dall'Inghilterra, Eden l'ha presa senza preventiva consultazione con altri sociari, e col deliberato proposito di imporre a qualsiasi prezzo, ha violato le norme del diritto, ha incrociato la competenza inesistente e si è fatto «mentire» dal comitato dei giuristi. Ma, nonostante queste smentite, ha voluto andare oltre per la sua strada, sulla quale non ha trovato però più i servili consensi, passivi di un tempo, e si è trovato isolato.

L'evidenza del conflitto tra l'Italia e questi fanatici gruppi britannici è così provata dal conflitto che si accende a Ginevra e fuori fra la politica di Eden e quella di molti Stati sociari, i quali rifiutano di avallarla con la loro sottomissione.

Oggi l'Inghilterra va contro l'Italia per una strada che non è più quella di Ginevra. E' evidente che questa sua posizione avrebbe dovuto rivelarsi intera, spogliata di ogni finzione, in questa fase conclusiva dell'affare etiopico.

Si tratta ora di sapere quali mezzi nuovi Eden vorrà muovere per salvare una solidarietà societaria che diventa inesistente, e anzi ostile.

Non si può e non si deve in alcun modo indugiare in una polemica minore, laterale e separata sui metodi di guerra solo perché Eden ha creduto di poter mobilitare al reclutamento comitato dei Tredecim con stolida accusa all'Italia e con una ridicola esibizione di falsa indignazione. Tutto questo rientra ormai nella precisa patologia britannica, nella carriera personale del successore di Lloyd e nella babbellante e confusoria procedura della Società delle Nazioni. La realtà in Etiopia e in Italia soltanto deve essere presa in esame. Il resto è misera chiacchiera degli azzeccarghigiani che si servono ancora del Negus, attribuendogli proteste e richieste nella vana speranza che questi possa ancora garantirne qualche superstita resistenza per i propositi del Colonial Office e dell'Intelligent Service.

La realtà etiopica è nel proclama di Badoglio, che è la continuazione estensiva e risolutiva dei precedenti proclami di De Bono e di Graziani. E' abolita l'ambiguità in re delle più vaste regioni dell'Etiopia, e particolarmente in quelle del Tigrai, dell'Amhara e del Goggiam, che avrebbero dovuto rappresentare una tesi dell'indipendenza contro la liberatrice avanzata italiana.

Così, chiariti questi punti, sono giustificate le seguenti due domande, che cosa domanda veramente Eden contro l'Italia? Qual è la nuova avventura vorrebbe egli preparare all'Europa?

L'Italia che non intende minacciare alcuno e intende invece rispettare i legittimi interessi dell'Impero britannico, non si allarma, ed è decisa a resistere alle prepotenze, non solo per la difesa dei suoi diritti acquisiti e dei suoi interessi riconosciuti, ma per la stessa chiarezza dell'Europa, già troppo carica di equivoci e di insoluti problemi.

Le istruzioni a Eden prima del ritorno a Ginevra

Impressioni e commenti della stampa londinese

Londra, 13

Eden, ritornato a Londra, si è tenuto telefonicamente a contatto con il Primo Ministro. Egli incontrerà i suoi colleghi del Gabinetto, renderà loro conto della sua azione a Ginevra e riceverà istruzioni più particolarizzate in vista del suo ritorno a Ginevra giovedì prossimo.

I giornali informano che, prima della partenza di Eden per Ginevra Baldwin riunirà taluni membri del Gabinetto per discutere l'atteggiamento da assumere nel caso che tentativi di conciliazione del conflitto italo-abissino falliscano.

Il Gabinetto britannico, scrive il redattore parlamentare del «Daily Telegraph», ha già deciso sulla linea di condotta del rappresentante inglese a Ginevra. Tuttavia gli avvenimenti della settimana scorsa rendono necessarie nuove e più precise istruzioni ad Eden.

La «Morning Post», in una

qualvolta ritengono che sia possibile agire senza di noi per raggiungere una soluzione, perché il nostro intervento potrebbe essere indifferente oppure costituire un ostacolo per i loro piani politici.

Il Presidente Lopez critica poi la Lega delle Nazioni e non esita ad affermare che vi sono alcune Potenze sociarie che hanno tentato e tentano di trasformare la Lega di Ginevra in uno strumento di politica imperiale. Egli propone l'istituzione di un nuovo istituto che possa collaborare con la Lega delle Nazioni ma che possa agire con molto maggior vigore entro i limiti di un patto regionale.

Il Presidente del Cile, Alessandri, una rileva che quello attuale è un momento nero per il mondo. Egli crede che il consolidamento della pace panamericana sarà sempre un valido contributo al raggiungimento di quegli scopi a cui si tende in tutto il mondo.

Il Presidente del Cile, Alessandri, raccomanda che venga esaminata la responsabilità di tutti i Governi americani per la prevenzione di future ostilità fra i vari Paesi del continente americano non soltanto nell'interesse della sicurezza locale, ma anche come incoraggiamento alla conciliazione universale.

La risposta pubblicata sono quelle di tutte le repubbliche invitate da Roosevelt ad eccezione del Paraguay la cui accettazione è stata comunicata soltanto ieri sera tardi, e della Bolivia e dell'Ecuador, le cui risposte non sono state ancora rese di pubblica ragione nei rispettivi Paesi.

Il redattore del «Daily Express» scrive che la politica sanzionista e la possibilità dell'embargo sul petrolio provocano gravi preoccupazioni in seno al Gabinetto britannico. Eden e taluni ministri caldeggiavano l'embargo, sia pure come semplice gesto. Molti parlamentari e uomini di Governo sono invece contrari alle sanzioni. L'atmosfera di critica è di sospetto contro i Ministri è la più grande che mai si sia verificata dalla formazione del governo nazionale.

Il «Manchester Guardian» riceve da Ginevra che, sebbene Eden abbia insistito per una riunione del Comitato dei 18, si sospetta negli ambienti sociari che egli non abbia tuttora idee precise sulle proposte da avanzare allorché detto Comitato si riunirà, in quanto il Governo inglese non ha ancora deciso la politica da seguire in caso di fallimento dei negoziati.

Il «Times» scrive che l'Italia non teme il giudizio sul suo comportamento in guerra. Cioè che Eden non desidera a proprio agio un'inchiesta completa e questo allo scopo di nascondere gli errori britannici.

Pubblicando informazioni sulla visita del gruppo antisanzionista francese a Roma i giornali in corrispondenza da Parigi e Roma rivelano il crescente atteggiamento nell'opinione pubblica e dei partiti politici francesi favorevoli all'Italia e contrari alla Gran Bretagna.

Accuse della Colombia alla Società delle Nazioni

Washington, 13

Sono state ieri pubblicate contemporaneamente le risposte pervenute alla Casa Bianca dalle diresse Repubbliche latino-americane alla proposta del Presidente Roosevelt circa una conferenza panamericana per la pace.

Da tutte queste risposte risulta che è molto diffusa in tutto l'emisfero occidentale l'aspirazione a un regime pacifico che possa avere anche una certa influenza sugli affari del vecchio mondo ed esercitare così una funzione internazionale.

Degna di rilievo particolare la risposta della Colombia, il cui Presidente, Alfonso Lopez, fa alcuni apprezzamenti polemici.

«La politica di pace delle Nazioni americane — egli dice — tra l'altro — dovrebbe svilupparsi su una linea comune, con lo scopo di cercare affinità nelle assemblee e nelle conferenze mondiali prevalga la causa della pace; finora con nostro vivo dispiacere noi abbiamo avuto in tali riunioni una parte subordinata agli interessi delle Nazioni europee. Queste Nazioni accettano di aderire ai Patti antiliberi americani e ci chiedono la nostra effettiva cooperazione per imporsi e vogliono che nel gioco internazionale si senta tutto il peso di tale nostra collaborazione, ma non ci consultano e non si preoccupano di conoscere il nostro desiderio ogni

della convenzione, che riguarda i pericoli di violazione della libertà di passaggio negli Stretti da parte di una grande Potenza, violazioni che permette la rimilitarizzazione degli Stretti stessi.

Le garanzie accordate dalle grandi Potenze sono attualmente di scarso valore, sostiene la Turchia, data che una di esse, il Giappone, non è più nella Lega, e un'altra, l'Italia, è ora in una posizione tale da non poter logicamente osservare i suoi impegni come Potenza garante, almeno finché essa è sanzionata, come essa d'altronde dimostra per il patto di Locarno.

Questa spiegazione vale la pena di essere citata, perché indica come la Turchia voglia rimilitarizzare gli Stretti non per un pericolo italiano, come insinua la stampa inglese, ma per la mancanza della garanzia dell'Italia, garanzia di cui essa è privata a causa delle sanzioni, e solo per questo.

Non si sa quanto e come si procederà alla rimilitarizzazione degli Stretti, ma si ritiene che saranno in via di preparazione concentramenti di truppe con reparti d'artiglieria pesante. Le fortificazioni verranno più tardi e per esse si prevede una spesa di mezzo miliardo di lire turche.

Gli ambienti ufficiali turchi si affrettano a fare la nota turca, presentata al «Foreign Office», richiedendo una attenta considerazione, e non si esita ad aggiungere che occorre dare credito al Governo turco per aver aderito ad una procedura corretta, riconosciuta come a di suo diritto».

Un colloquio Sarraut - Cerruti

Il Presidente francese riferisce all'Eliseo

Parigi, 13

Il signor Sarraut, Presidente del Consiglio, si è intrattenuto nel pomeriggio per tre quarti d'ora col signor Cerruti, R. Ambasciatore d'Italia. Il Presidente del Consiglio, alla fine di questo colloquio, si è recato al palazzo dell'Eliseo, ove ha posto il Capo dello Stato al corrente delle conversazioni avute nella giornata di cui una telefonata col signor Flaminio, Ministro degli Esteri.

Questi ha specialmente annunciato al Presidente del Consiglio il suo ritorno a Parigi per mercoledì mattina e una sua domanda sull'eventualità di riunire prima di mercoledì un Consiglio dei Ministri. Il Presidente Sarraut gli ha risposto che non ne vedeva la necessità.

Gli Stretti

Albione compiacente verso la Turchia

Londra, 13

I giornali danno ampio risalto alla nota turca, diretta ai firmatari del trattato di Losanna, per l'inizio delle discussioni in merito alle fortificazioni della zona smilitarizzata degli Stretti.

Il redattore diplomatico del «Times» scrive che gli ambienti ufficiali britannici riconoscono che il Governo turco ha adottato una procedura corretta per rientrare pienamente nei suoi diritti. Il «Times» in un editoriale scrive che la richiesta era da tempo aspettata. L'editoriale del «Daily Telegraph» scrive che sulla base dell'equità sarà difficile che l'Inghilterra riesca ad opporsi alla revisione; senza dubbio la domanda turca sarà presa in attenta considerazione.

La «Morning Post» scrive che il problema degli Stretti non interessa la Gran Bretagna oggi con la stessa intensità del passato, tuttavia l'atteggiamento britannico di fronte alla domanda turca sarà deciso dall'atteggiamento delle altre Potenze mediterranee e dalle garanzie per la sicurezza del traffico negli Stretti che verranno concesse.

Il «News Chronicle» si assicura che la domanda turca sia accolta in quanto permetterà di eliminare uno degli ostacoli per il reale raggiungimento della pace.

Dispiaciuti da Istanbul, espongono la spiegazione ufficiale turca della denuncia della convenzione degli Stretti, o (come dicono gli inglesi, che hanno approvato la procedura societaria della Turchia) della «richiesta di modifica» della convenzione stessa.

L'opinione ufficiale turca si riferisce principalmente all'articolo 19 della convenzione, che riguarda i pericoli di violazione della libertà di passaggio negli Stretti da parte di una grande Potenza, violazioni che permette la rimilitarizzazione degli Stretti stessi.

La «Morning Post», in una

La convenzione, che riguarda i pericoli di violazione della libertà di passaggio negli Stretti da parte di una grande Potenza, violazioni che permette la rimilitarizzazione degli Stretti stessi.

Le garanzie accordate dalle grandi Potenze sono attualmente di scarso valore, sostiene la Turchia, data che una di esse, il Giappone, non è più nella Lega, e un'altra, l'Italia, è ora in una posizione tale da non poter logicamente osservare i suoi impegni come Potenza garante, almeno finché essa è sanzionata, come essa d'altronde dimostra per il patto di Locarno.

Questa spiegazione vale la pena di essere citata, perché indica come la Turchia voglia rimilitarizzare gli Stretti non per un pericolo italiano, come insinua la stampa inglese, ma per la mancanza della garanzia dell'Italia, garanzia di cui essa è privata a causa delle sanzioni, e solo per questo.

Non si sa quanto e come si procederà alla rimilitarizzazione degli Stretti, ma si ritiene che saranno in via di preparazione concentramenti di truppe con reparti d'artiglieria pesante. Le fortificazioni verranno più tardi e per esse si prevede una spesa di mezzo miliardo di lire turche.

Gli ambienti ufficiali turchi si affrettano a fare la nota turca, presentata al «Foreign Office», richiedendo una attenta considerazione, e non si esita ad aggiungere che occorre dare credito al Governo turco per aver aderito ad una procedura corretta, riconosciuta come a di suo diritto».

La nota turca comunicata all'Italia

Roma, 13

L'incaricato d'Affari di Turchia è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, al quale ha presentato la nota del suo Governo relativa alla richiesta turca di revisione del regime degli Stretti.

Le strade statali di "grande circolazione"

Norme per il traffico I cartelli indicatori

Roma, 13

Il 21 aprile entrerà in vigore il decreto reale 30 marzo 1936 in base al quale alcune strade statali sono state dichiarate di grande circolazione agli effetti dell'articolo 29 del R. D. 8 dicembre 1933 n. 1740. Tale articolo, nel regolare il comportamento dei conducenti dei veicoli o di animali, impone loro fra l'altro nei casi di biforcazione e di incroci di strade pubbliche, l'obbligo di dare sempre la precedenza ai veicoli di cui la strada è di grande circolazione e che giungono dalla loro destra prevedendo una sola eccezione a favore dei veicoli provenienti da quelle strade extraurbane che siano state dichiarate con decreto reale di grande circolazione e come tali segnalate con appositi cartelli indicatori. Ne consegue che, una volta dichiarata di grande circolazione una determinata strada e appositi cartelli prescritti dalla legge, anche chi proviene dalla strada posta a destra perde il normale diritto di precedenza e deve lasciare il passo ai veicoli provenienti dalla strada dichiarata di grande circolazione.

Allo scopo di poter trarre dalla esperienza elementi sicuri di giudizio per ulteriori estensioni, il Ministro dei Lavori Pubblici ha stabilito che per ora tali criteri possano riconoscersi ad un gruppo di strade statali e precisamente alla strada n. 11 (Padana superiore), n. 10 (Padana inferiore), n. 9 (via Emilia), n. 16 (Adriatica) le quali, per loro caratteristiche di strade di grande comunicazione e per la natura del traffico che su di esse si svolge, meglio si prestano al primo pratico esperimento. Esso sarà reso noto agli utenti prima del 21 cor. mese mediante l'apposizione, a cura della A.A.S.S., di cartelli permanenti del tipo previsto nelle convenzioni internazionali consistenti in un triangolo a fondo giallo con vertice rovesciato in basso e bordi rossi uniti di gemme catari frangenti, che saranno collocati sopra pali all'altezza di m. 2,70 dal suolo sulle strade provinciali e comunali che s'incrociano sulle strade statali elencate nel decreto predetto, alla distanza dall'incrocio non minore di m. 150 e non maggiore di m. 200.

(Continued)

LA VITA CITTADINA

Un'opera d'arte nella Cappella delle Grazie

La nuova pavimentazione

Per la solennità pasquale, è stata inaugurata nel tempio della B. V. delle Grazie, una pregevole opera d'arte: la pavimentazione in marmo della Cappella in onore della Vergine tauriniana. A dire le ragioni di quest'opera è necessario il richiamo, sia pur breve, di un documento storico. Conviene tener presente — scrive il periodico del Santuario — che nell'antica Cappella dei Santi Martiri Gerardo e Protasio edificata nel 1478, dal Luogotenente della Patria del Friuli, Giovanni Emo, la miracolosa immagine della B. V. delle Grazie fu venerata per 300 anni. Con l'aumento progressivo della popolazione attraverso i secoli, tale Cappella e relativa Chiesa divenne insufficiente per le necessità della cittadinanza udinese di pensare a una nuova costruzione più capace, il che avvenne verso la metà del secolo XVIII.

La voluminosa raccolta degli Annali «Civitas Utni» — che si conserva nella attuale biblioteca Bartoliniana del Comune — reca il seguente passo (ripreso anche dal Cronicon dell'archivio delle Grazie al foglio 160 del 9 settembre 1746): «... Parte del Consiglio che la Città erige la Cappella ed altare della SS. Vergine delle Grazie con l'applicazione di ducati 3000 — da farsi in anni 5 dal corpo dell'accrescimento dei dazi, salvo al Consiglio di provvedere quant'altro occorresse e rimettendo alla convocazione del destinate i presidenti e disporre della fabbrica». Più tardi, nel 1753 parte presa il 25 settembre foglio 86 si legge: «nella Cappella delle Grazie sta collocata la iscrizione antica di S. Eccellenza Giovanni Emo Luogotenente che donò l'immagine, ed altre iscrizioni da farsi in memoria della divisione della Città».

Inoltre «ex actis» 9 gennaio 1755 foglio 1, decreto per pagamento di ducati mille per saldo dei 3000 applicati per la suddetta fabbrica della nuova Cappella. E nel 1759, 7 agosto foglio 173, si assegnò per 5 anni altri ducati 1000 all'anno per il compimento della Cappella adattando altro disegno del sig. Masari in luogo di quello del sig. Camerata. E proseguendo con altri assegni pecuniari, si viene finalmente al 1770 «che ridotta al termine la nuova Cappella col pavimento a marmi bianchi-verdigi, addì 8 settembre con grande solennità la miracolosa immagine venne trasportata dalla vecchia nella nuova Cappella».

Le memorie funzioni di quel trasporto vennero descritte in pubblicazioni speciali, nella ricorrenza del centenario 1870. Dell'antica Cappella, surricordata (1478) oggi non esiste che il «cattino absidale», essendo stata per tre quarti demolita con la costruzione trasversale dell'attuale Basilica.

E' necessaria questa digressione, per capire come il pavimento dell'attuale Cappella composto a poligoni romboidali dopo un secolo e mezzo logorato e deteriorato da centinaia di migliaia di piedi all'anno, avesse assoluto bisogno di essere rinnovato. La gamma coloristica del bianco e nero e soprattutto del giallo dalle cave di Torri (Como) — probabilmente, in quel tempo, estratto da poca profondità di cave, e in conseguenza molto friabile, mentre avrebbe potuto durare per secoli come rivestimento parietale, non può resistere invece al logorio incessante come pavimentazione; di conseguenza si produsse disgregamento di coesione, necessità di rappezzi continui e in fine la preoccupazione d'un estetico rinnovamento.

Fu questo il problema di risolvere — continua il «Periodico» — per il quale la Provvidenza riservò i Servi di Maria, lasciando per ora da parte l'eredità classica del rimanente pavimento della nave basilicale che pur troppo versa in condizioni non migliori. L'incarico venne affidato alla genialità del prof. Carlo Someda de Marco direttore del nostro civico museo, la cui protiforme versatilità esplicita per 12 anni ininterrotti, sulla rivista di arte e di cultura della Venezia Giulia «La Penaria» fu gustata ed apprezzata dai competenti in arte e dal pubblico.

La composizione è divisa in sobrii scomparti: il tema fondamentale della decorazione è il fiorito stemma dell'Ordine. La sigla M. S. (Mariae Servi) è sormontata dai sette simbolici gigli (i 7 Fondatori) contenuti nel cerchio dell'aurea corona. L'insieme simbolico polioromorfo, di rosso e Francia, di verde di Persone e di giallo Mori, emerge sul fondo di riposo di bianco di Verona.

Il rimanente della composizione si svolge con sagace e nobile divisionismo di sagome rettangolari e curvilinee. Difatti le fasce che si rincorrono di rosso-bronzo, di nero nubo del Corso, di gialletto S. Ambrogio di Domergara (Vicenza) e di polioromfo riempitivi d'angolo, stellati ed a ventaglio imprimono freschezza ed eleganza di godimento estetico, per la totale estensione di metri 8 per 5,50.

L'esecuzione fu rimessa al laboratorio marmuri della ditta Moratti-Bulfini con l'impresa G. B. Feruglio. Il breve piano chiuso dalla conca balneare, coll'esterio gradino, venne rinnovato in

La Pasqua in Duomo

Gran numero di fedeli ha assistito domenica mattina alle rituali funzioni pasquali celebrate nella Chiesa Metropolitana. Alle 10,30 è stata pontificale di S. E. monse. Arcivescovo, il quale era assistito al trono dai canonici mons. Dell'Oste e mons. Covassi; all'altare da mons. Venturini e mons. Margreth. Al Vangelo il Presbitero ha tenuto l'omelia.

Durante la funzione è stata eseguita la messa a tre voci del maestro don Pignani, il quale ancora una volta ha dimostrato le sue squisite doti di musicista compositore, sensibilissimo nelle variazioni per coro e nella strumentazione.

Nel pomeriggio sono stati celebrati i vesperi pontificali con esecuzione di musica del Candotti e del Placervani.

La chiusura del Quaresimale

Ieri mattina alle 10, è stata celebrata in Duomo da mons. Valle una messa solenne con assistenza del Vicario Generale e del Capitolo metropolitano; è stata eseguita la Messa del Mitterer. Alle 11,35, presente S. E. l'Arcivescovo, il prof. don Ugo Masotti ha tenuto la predica a chiusura del Quaresimale da lui svolto nella Chiesa Metropolitana.

Rileviamo che da oltre 70 anni, un quaresimista friulano non si presentava sul pulpito del Duomo. Don Masotti, dopo aver invocato la benedizione sulla Casa regnante, sul Papa, sul Duce, sulla persona di S. E. l'Arcivescovo ha concluso inneggiando alla fortuna delle armi nostre ed alle glorie della Patria. A nome dei fedeli, il signor Ottavio Battaglia gli ha offerto in dono una pergamena finemente miniata dal prof. Mario Sgarbi, con dedica dettata dal prof. mons. Drigani.

Alla Pesca di beneficenza

Variazioni climatiche L'incasso

La giornata di Pasqua è trascorsa in una atmosfera alquanto umida, uggiosa e fredda; contrariamente alla tradizione, quest'anno non è stata affatto la annunziatrice di estate e di primavera. Niente per questo, lungo le passeggiate cittadine, di graziosi ed eleganti abiti multicolori di visetti soffici ed allegri, movimento numeroso e gaio per le vie centrali. La pioggia, a scrosci, sia nel mattino come nella prima metà pomeridiana ha costretto in casa tutti, a sera, discreto movimento ha offerto il tono festivo alla città. La Pesca di beneficenza, naturalmente, risentito un po' del maltempo; pur tuttavia le quarantacinquemila lire d'incasso sono state raggiunte e superate. Non è molto, specialmente a confronto dei risultati degli anni scorsi. Ma la vendita dei biglietti continua e la Pesca è tuttora aperta e lo rimarrà fino ad esaurimento, a delizia degli amatori dell'opera di colore. Per chi vuol tentare la sorte sono ancora a disposizione: la cassa da letto, la radio, il vitello, l'asino e tanti altri allettanti doni.

A S. Caterina

Ieri, seconda festa di Pasqua, dopo una giornata eccezionalmente piovosa, il cielo ha fatto grazia della sua benevolenza permettendo l'afflusso della folla a Santa Caterina per la consumazione delle merende, sui prati e negli esercizi pubblici. Migliaia di persone hanno esclamato dalla città e dai paesi vicini, ritrovandosi in tradizionale passeggiata, soffermandosi nel simpatico sobborgo e trascorrendo in letizia alcune ore.

Verso sera, i tram e i servizi automobilistici hanno riportato in città l'immensa folla mentre sui viali alberati era ininterrotta la processione dei pedoni.

A S. Caterina altra folla si soffermava gaudente trattenuta dal «bear», per i quattro salti, anch'essi tradizionali. Pure la Pesca di beneficenza ha avuto esito lieto.

Alle Opere assistenziali

All'E. O. provinciale sono pervenute le seguenti offerte: lire 100 da Giuseppe Lorenzini; lire 10 da Luigi Baldini in memoria di G. Cosmi; lire 50 da Luigi Ferri; lire 50 dall'on. Egidio Proserpio di Roma; lire 10 dal Guf di Udine; lire 50 dai Sottufficiali dell'11. Regg. Genio; lire 50 dal reg. Angelo Toso in memoria del fratello Attilio a favore delle famiglie dei Caduti in A. O. All'E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte a mezzo del giornale «Il Popolo del Friuli»: per onorare la memoria di Maria Marozza Tonini: cav. Romeo Tonini lire 20; per onorare la memoria di Teresa Fanfani Cortelazzini: geom. Carlo De Cilia lire 30.

Il Vice Segretario Federale ringrazia.

La Fiera Cavalli di S. Giorgio

Modalità del concorso

Abbiamo annunciato la Fiera cavalli di S. Giorgio che si svolgerà nei giorni 22, 23 aprile. Aggiungiamo che la Mostra concorsiva di cavalli e muli ed acquisti da parte della commissione militare di rimonta si terrà precisamente il giorno 23.

I soggetti partecipanti alla Mostra a piedi dovranno essere presentati entro il 22 aprile. I soggetti a cavallo dovranno essere presentati entro il 23 aprile. I soggetti a cavallo dovranno essere presentati entro il 23 aprile. I soggetti a cavallo dovranno essere presentati entro il 23 aprile.

Gli animali iscritti alla Mostra a piedi dovranno essere presentati sul piazzale del mercato in Braida Bassi alle otto del 23 aprile. I soggetti a cavallo dovranno essere presentati sul piazzale del mercato in Braida Bassi alle otto del 23 aprile. I soggetti a cavallo dovranno essere presentati sul piazzale del mercato in Braida Bassi alle otto del 23 aprile.

Le gare ippiche rinviata

Le gare ippiche di Corpo d'Armata che dovevano svolgersi nella Piazza d'Armi di Pianis domani alle ore 15, sono rinviate, causa il tempo, a giorno da determinarsi.

Rapporto ai carabinieri in congedo

Il giorno 18 cor. mese alle ore 18, il Generale di Divisione Amadeo Ademollo, commissario straordinario dell'associazione dei carabinieri in congedo, terra nella nostra città una riunione di tutti gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa dell'arma in congedo, iscritti e non iscritti alla Associazione nazionale residenti nella Provincia di Udine. Coloro che ne sono provvisti dovranno nella circostanza indossare il berretto nuovo modello e portare il distintivo metallico all'occhiello. I soci iscritti al P. N. E. potranno indossare la Camicia nera con relativo distintivo di carica.

La riunione si svolgerà nel cortile della caserma dell'arma di via Gemona, ed in caso di cattivo tempo sarà tenuta nella sala della casa del combattente in piazza 28 Luglio. Le spese di viaggio sono a carico dei partecipanti.

Contro il tarlo del granoturco

La Cattedra ambulante di agricoltura fa noto che, con decreto ministeriale 5 corrente, è stato prorogato dal 15 al 30 aprile il termine fissato per la estirpazione ed utilizzazione degli steli di granoturco, pratica obbligatoria avente lo scopo di distruggere le larve del tarlo o pirale del granoturco (Pyrausta nubilalis). La nuova disposizione è stata presa essendo stato constatato che l'inizio della schiusura delle farfalle avviene normalmente con un ritardo di circa un mese dalla data che era stata precedentemente fissata.

Gli assessori per la Corte d'Assise

Abbiamo dato notizia che il giorno 13 maggio prossimo, la Corte d'Assise del Circolo di Udine riaprirà i battenti per la trattazione delle cinque cause fissate a ruolo per questa seconda sessione.

Sabato, presso la Corte d'Appello di Trieste, si è proceduto all'estrazione degli assessori che presteranno servizio in detta sessione. Risultano estratti: comm. dott. cav. Giovanni Groppiero — cav. dott. Angelo Incalza — dott. Valentino Magnani — cav. uff. ing. Fabio Someda — cav. uff. ing. Giovanni Lorenzon da Cividale — cav. dott. Nicola Felici da Tolmezzo — dott. Achille Di Giorgio — ing. Giuseppe Pittino da Gemona.

Cronaca mesta

Decesso

Si è spento dopo breve malattia l'elettrotecnico Attilio Ferrandini, figura caratteristica, gioviale e cortese, d'animo generoso. Egli era uno studioso di elettrotecnica e diverse sue applicazioni hanno suscitato curiosità ed interesse. Alla sorella, ai parenti, condoglianze.

ro per gli animali esposti nella stessa sezione; nel caso avesse più animali meritevoli di premio nella stessa sezione, riceverà il premio in denaro per il soggetto di merito maggiore e diplomi per gli altri soggetti. A richiesta della giuria, i singoli proprietari dovranno esibire i certificati di nascita dei cavalli ed i certificati di nascita dei puledri. La giuria nel formulare il giudizio terrà presente di prendere in considerazione quei soggetti che presentano i caratteri dell'indirizzo ippico friulano. Il comitato della Fiera non assume alcuna responsabilità per i danni che potessero derivare agli animali presentati o che da questi potessero venire cagionati a terzi o alle cose di terzi. L'ispezione e la vigilanza sanitaria della Fiera saranno affidate al veterinario comunale, coadiuvato da altri veterinari.

L'indennità di viaggio per i soggetti iscritti nelle singole categorie provenienti da località distanti oltre 10 km. da Udine, verrà corrisposta la seguente misura: da 10 a 20 km. da Udine lire 8; da oltre 20 a 30 km. da Udine lire 15; da oltre 30 km. da Udine lire 25.

Norma da seguire per le iscrizioni: nella categoria 1, l'iscrizione dovrà limitarsi alle cavalle evidentemente pregiate (in istato di avanzata gravidanza) o seguite da puledro nato nel corrente anno. Nella categoria 2, saranno iscritte le puledre di tre anni, e cioè quelle nate nel 1933; nella categoria 3 o 4, i puledri di due anni, nati nel 1934; nella quinta i puledri; e le puledre di un anno, nati nel 1935. Nella categoria 6, fattorie evidentemente pregiate con l'asino o seguite da muletto nato nella stagione.

Il Concorso nazionale delle due Croci

Anche nella nostra città, come in tutto il Friuli sono stati distribuiti e posti in vendita i libretti con i francobolli antitubercolari.

I libretti sono davvero preziosi, poiché la loro copertina dà diritto a partecipare al grande «Concorso nazionale delle due Croci», che è dotato dei seguenti premi: Premio in denaro di lire 30.000, 4 automobili «Bialla», 100 quadri d'autore, 100 cimeli artistici, 10 apparecchi radiofonici, 5 macchine fotografiche, 10 biglietti di Crociere estiva (cedibili) e altri 300 premi diversi, utili, artistici e di valore.

Su tutte le copertine sono stampati una serie (A, B, C, ecc.) e un numero progressivo (da 000.000 a 999.999). La estrazione delle serie e dei numeri e l'assegnazione dei premi saranno fatte a Roma, nella sede della Federazione, alla presenza di un regio notaio, delle autorità e del pubblico, il 30 giugno prossimo.

La serie ed i numeri estratti saranno pubblicati; ma l'elenco completo di essi, con l'indicazione del premio assegnato a ciascuno, si troverà verso la fine di luglio, presso la sede del locale Comitato organizzatore delle manifestazioni.

Comprate, dunque, molti libretti, utilizzate i francobolli, ma conservate con cura le copertine; e se ne ritroverete la serie e il numero nell'elenco dei vincitori, spedite la copertina fortunata, raccomandata alla Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, via Nazionale 200, Roma. Il premio sarà spedito subito.

Pioggia e neve

Una bufera in Val Canale

Una bufera di neve, a carattere talvolta violento, si scatenava domenica in Val Canale. La neve caduta in brevissimo tempo, raggiungeva in certi punti un metro d'altezza; nel tratto Ugovizza - Camporosso, l'imperiosità del vento abbatteva un grosso tronco d'albero di alto fusto, il quale, cadendo sulla linea elettrica della ferrovia, interrompeva la corrente sospendendo così il transito dei treni. E' stato necessario riattivare il servizio con le locomotive, nel mentre il personale tecnico si adoperava a riparare la linea il che è stato possibile ottenere verso le ore 23.

Un concorso artistico

La Cassa nazionale malattie per gli handicati al commercio, con sede centrale in Roma, via Regina Elena 50, in accordo con il Sindacato nazionale fascista Belle Arti bandisce un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato nazionale fascista Belle Arti, per una cartella ad uso calendario murale.

Lattivendole in fallo

In seguito a prelievi eseguiti dai vigili sanitari e conseguente responso dal Laboratorio Chimico di igiene e profilassi, è risultato scrematato il latte messo in vendita da Maria Sacavino in Piano di via Baldassera, Isola di Bultorio, Linda Carlini in Roatti di via Pradamano.

Le lattivendole sono state dichiarate in contravvenzione e denunciate al Pretore.

ARTE E TEATRI

Agli «Amici della Musica»

Concerto Saldarelli

Domani 15 corrente, alle ore 21, nel salone del Palazzo della Provincia, il violoncellista Antonio Saldarelli, con la collaborazione del pianista Gennaro Sannino, sosterrà il dodicesimo concerto dell'annata per la sezione «Amici della Musica» dell'Istituto Fascista di Cultura.

Antonio Saldarelli, nato a Perugia nel 1907, ha studiato prima con Ferruccio Carlo Alberti nella sua città natale, poi alla Accademia di Musica di Londra con Herbert Walen ed infine con Luigi Forino a Roma, dove si è diplomato nel 1925 all'Accademia di S. Cecilia. Ha dato numerosi concerti in Italia e all'estero ed ha fatto parte dal 1926 al 1933 dell'Orchestra dell'Augusto, in qualità di sostituto al primo violoncello solista, in seguito a concorso nazionale per quel posto. Nel 1933 ha vinto il concorso per la Cattedra di violoncello al Liceo Musicale di Lecce dove tuttora è insegnante. Nel 1934 è stato premiato alla prima rassegna nazionale concertisti fra tutti i giovani violoncellisti italiani e nel 1935 è stato premiato al primo torneo nazionale violoncellistico.

Il programma della serata è il seguente: 1. Beethoven (1770-1827): Sette Variazioni sul «Flauto Magico» di Mozart. — 2. Boccherini (1740-1805): Sesta Sonata in la maggiore: Adagio. Affettuoso. Allegretto. — 3. Saint-Saëns (1835-1921): Concerto in la minore: Allegro non troppo. Allegro con moto. Tempo primo. Un po' meno presto. Molto allegro. — 4. a) Couperin (1668-1733): I cherubini; b) L. Forino (1858): Canzonetta sul liuto; c) Granados (1857-1916): Goyescas; d) Popper (1843-1913): Papillon.

Alta Mostra Cominotto

La Mostra personale del pittore prof. Leonardo Cominotto, di sposta nella sala della Casa di A. C. ha richiamato nei primi tre giorni d'apertura, numerosi visitatori che hanno apprezzato le opere esposte e delle quali ci riserviamo di scrivere.

La Mostra rimarrà aperta fino al 23.

Mortale disgrazia presso Molin Nuovo

Cade dalla bicicletta rincassando dopo un gita

Verso le ore 20,20 di ieri sera, sul tratto di strada Molin Nuovo-Paderno, veniva rinvenuta stesa a terra, accanto alla propria bicicletta, una persona che non dava alcun segno di vita. E' stata prontamente soccorsa e trasportata, con un'automobile della ditta Bertoli, all'ospedale dove veniva sottoposta all'esame del medico di guardia, il quale non poteva far altro che constatare la morte per lesioni alla testa.

La salma è stata più tardi identificata: trattasi di Giuseppe Barbetti fu Tomaso di anni 52, abitante in via Monte Grappa, Egl. con la moglie, si era recato a Molin Nuovo per una passeggiata e per consumare uno spuntino; nel ritorno, dopo essere stato preceduto sulla via di casa dalla moglie, per incidente cadeva dalla bicicletta riportando la mortale lesione.

Sembra che la caduta sia dovuta a improvviso malore.

IL GIORNO

Calendario

14 aprile, martedì (105-561). S. Tiburzio, Valentino e Massimo convertiti al cristianesimo per opera di S. Cecilia, battezzati dal papa S. Urbano, processati e condannati a morte dal prefetto di Roma. Almachio sulla via Appia, sotto l'imperatore Alessandro.

La radio

Ore 20,35: «Amor di zingaro», opera in tre atti di Lehar (gruppo Milano). — Primo concerto del ciclo «Simfonisti italiani» (gruppo Roma e Palermo).

In cucina

Pasta asciutta di magro. — Preparare in un tegame due cucchiai d'olio, due spicchi d'aglio pestati e un'acchuga stemperata; fate friggere rimestando, in modo che l'acchuga si amalgami con l'olio; versate questo condimento sugli spaghetti cotti. Servite senza formaggio.

Trattoria Comunale

Mattina: spaghetti al tonno; riso e piselli; pesce e merluzzo fritto; tonno alla livornese; contorni. Sera: minestrone; pasta al burro e pomodoro; cotolete di tonno; frittata; contorni.

PER COMPERA VENDITA

CASE - TERRENI

CESSIONE - NEGOZI - ESERCIZI ecc. rivolgersi

GINO FONTANINI - CAFFE' MORO

TEL. 1071 UDINE

STATO CIVILE DI UDINE

12-13 Aprile 1936 XIV

Nati: 2

Morti: 6

Matrimoni: zero

Riassunto settimanale

dal 6 al 12 aprile 1936 XIV

Nati: 31

Morti: 30

Matrimoni: 3

Nascite

Legittimi: Pravisani Dino di Umberto; Piccinini Maria di Lino.

Morti

Middio Del Zotto Rosa fu Luigi di anni 73 casalinga; Persoglia Anna vedova Bassi fu Giuseppe di anni 72 casalinga; Milanesi Caterina vedova Del Gobbo fu Gio. Batt. di anni 57 casalinga; Predini Silvio di Dante di anni 22 calzolaio; Scarello Annafesto di Luigi di anni 14 agricoltore; Calligaris Pietro fu Giuseppe di anni 80 contadino.

Ruozza dalle scale e si frattura il cranio

Il piccolo Adriano Tambozzo di 20 mesi, dimorante in via Sordio, stava giocando in cima alle scale di casa; ad un tratto, perduto l'equilibrio ruozzava fino in fondo producendosi gravi lesioni interne e specialmente alla testa. Trasportato all'ospedale, il dott. Celotti constatava fratture di frattura della base cranica per cui si faceva ricoverare nel Pio luogo con prognosi riservata.

Cadendo mentre correva per gioco, il dodicenne Elio Patrocinini di via Ermes di Colorado, riportava una ferita lacerata al ginocchio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

ECHI DI CRONACA

Il Cardinale Richelieu

Centinaia di libri sono stati scritti su Armando Duplessis Cardinale di Richelieu. Milioni di persone si sono interessate alle vicende di questa figura, di questo uomo dal pugno di ferro e dal cuore di velluto, misterioso e potente, da tutti odiato perché da tutti temuto di questo Cardinale dalla ferrea volontà, di questo ministro senza scrupoli che attraverso guerre, congiure, intrighi, amori, sommosse, ha governato la Francia per vari anni e ha fatto di un debole sovrano una grande Re.

Per anni George Arliss ha studiato la figura del Cardinale Richelieu. Questa interpretazione è ancora più grande di «Hochschild» e in più c'è lo sfarzo di una Corte regale, il fascino di un'epoca grandiosa e interessante, un periodo tra i più romantici ed avventurosi che la storia abbia mai conosciuto: figure polari e note, come quella di Anna d'Austria, di Maria de' Medici, di Luigi XIII, dei Moschetti. Un gruppo d'attori d'eccezione tra cui la Maureen O'Sullivan, figurano in questo lavoro che segna l'apogeo cinematografico di George Arliss.

«Il Cardinale Richelieu» verrà proiettato al Cinema Savoia, appena ultimato le repliche del ridente, divertente film «Il Cavallino bianco» che tanto successo sta ottenendo.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI

«MARELLI» Udine - Via V. Veneto 44 Tel. 6-3

G. FACCIN

Gatte elastiche ex Via della Posta - UDINE

Giuseppe Alberghetti

UDINE - Piazza Mercatenuovo - Tel. 10-21

Porcellane Alluminio

A PREZZI IMBATTIBILI Prodotto italiano

PER COMPERA VENDITA

CASE - TERRENI

CESSIONE - NEGOZI - ESERCIZI ecc. rivolgersi

GINO FONTANINI - CAFFE' MORO

TEL. 1071 UDINE

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Nel 7° anniversario della morte del comm. dott. Roberto Kechler la famiglia Kechler ha elargito: alla Congregazione di Carità di Venezia, L. 200; all'E. O. A. di Percoletto, L. 250; all'E. O. A. di Codroipo, L. 250 già versate a mezzo assegno; all'E. O. A. di Udine, L. 500.

La grave caduta di una quasi ottogenaria

Angela Graven in Baresi d'anni 79 dimorante in via di Mezzo, nell'uscire di casa inciampava in un gradino e cadeva malamente a terra. Subito soccorsa dai famigliari e trasportata all'ospedale con l'aiutoletta dei pompieri, il medico di guardia dott. Celotti la riscontrava la frattura del femore sinistro, lesione guaribile, salvo complicazioni, in tre mesi.

Perduto l'equilibrio a causa di eccessive libazioni alcoliche, Pio Colautti di anni 49 di Piazza Umberto I., cadeva a terra producendosi escoriazioni al naso, guarirà in pochi giorni.

SPETTACOLI

Cinematografi

Savoia

Al Cavallino bianco - Il film della gioia, della giovinezza, dell'amore. Grandiosa e celebre opera viennese di successo mondiale; capolavoro entusiasmante. Val. la rid. Ore 15.

Impero

Delitto e castigo - Film emozionante tratto dal romanzo omonimo di Dostoevski. Superfilm di successo con Madeleine Ozeray e Pierre Blancard. Ore 15.

Occhioni

«Acqua calda» - Avventure di terra e di mare. Stars Laurel e Oliver Hardy poliziotti alla caccia del gangster. Il più grande film comico dell'anno. Val. la rid. Ore 15.

La Rottaro

VIA VITTORIO VENETO 2

TEL. 10-59

Grande assortimento stoffe

Un altro lutto in Grecia L'improvvisa morte del Primo Ministro Demertzis

Metaxas gli succede alla Presidenza e gli Esteri

Atene, 13

Il Primo Ministro Demertzis è morto in seguito ad un colpo apoplettico.

Egli era nato il 7 novembre 1876 ed è stato prima della guerra ministro della Marina del Gabinetto Venizelos e quindi in quello Zaimis. Aveva abbandonato il partito liberale quando Venizelos entrò in conflitto con Re Costantino. All'epoca della dittatura di Pangalos, quando l'ammiraglio Condoullis, allora presidente della Repubblica diede la dimissioni, Demertzis fu designato candidato alla Presidenza della Repubblica da tutti i partiti politici. Ma rifiutò questa candidatura quando Pangalos pose la propria. Demertzis dal 1929 era professore di diritto romano all'Università di Atene. Autore di numerose opere scientifiche godeva la considerazione di tutti.

Si hanno i seguenti particolari sulla morte di Demertzis: alle 9.30, quando un domestico, è andato per svegliare il Ministro, lo ha trovato morto nel suo letto. Sono stati chiamati subito i famigliari e i medici, i quali non hanno potuto fare altro che constatare il decesso che secondo loro è avvenuto durante la notte in seguito a sincope.

Ieri sera Demertzis appariva in buona salute e completamente ristabilito da una recente malattia. Egli aveva passato la notte in famiglia.

Il Re informato della morte di Demertzis, da Metaxas, dopo aver espresso il suo profondo cordoglio per la scomparsa dell'illustre uomo, si è recato personalmente a visitare la salma e assisterà ai solenni funerali che saranno celebrati nella cattedrale di Santa Sofia.

Metaxas in dichiarazioni fatte alla stampa ha espresso il suo dolore per la morte di Demertzis, che aveva consacrato tutta la sua attività al bene del Paese e rimunerato alla vita tranquilla per servire il Re e la Patria.

Oggi alle 17 Metaxas ha prestato giuramento come Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri. Il Gabinetto rimarrà invariato.

Il Re ha accordato a Demertzis come onore postumo la grande croce di Giorgio I. La salma del Primo Ministro è stata portata alla Cattedrale. Due compagnie rendevano gli onori. Tutti i giornali pubblicano lunghi necrologi. Domani per i funerali sarà giornata di lutto nazionale.

MacDonald si sottoporrà ad un'altra operazione

Londra, 13

Ramsay MacDonald entrerà domani in una clinica di Londra per una leggera operazione. Si mantiene il segreto sulla natura di essa ma si assicura che non riguarderebbe gli occhi. Egli ha annullato tuttavia i suoi impegni per i prossimi quindici giorni.

Il figlio di Calles riammesso nel Messico

Città del Messico, 13

Il Presidente Cardenas ha ordinato la riammissione nel Messico del figlio di Calles perché riordini gli affari privati paterni.

Spagna inquieta

Innovazioni procedurali per l'elezione del Presidente

Madrid, 13

Il Presidente interinale della Repubblica, Bario, ha firmato un decreto legge, approvato sabato dalla deputazione permanente alle Cortes, stipulante che il numero legale non sarà necessario perché i commissari e cioè i delegati che con giuramento ai deputati devono designare il Presidente della Repubblica, siano dichiarati eletti.

Ciclioni catastrofici sull'Uruguay

Numerosi morti e feriti
Edifici distrutti

Montevideo, 13

Un ciclone di violenza straordinaria si è abbattuto sulla città di Montevideo, nel distretto di Soriano, nei dintorni del fiume Uruguay. Venti furibondi, fra cui un albero, sono stati distrutti. Sono stati estratti dalle macerie fino ad ora dodici persone, alcune gravemente ferite.

Un altro uragano catastrofico ha colpito la località di Melo, nel distretto di Cerro Largo, presso la frontiera brasiliana. Sei persone sono rimaste uccise e cento ferite.

L'orario normale nei pubblici uffici

Roma, 13

Con provvedimento del Duce in data 12 aprile viene disposto che a decorrere da mercoledì 15 corr. sia osservato in tutti i pubblici uffici l'orario normale di sette ore giornaliere, divise in due periodi, fermo restando le disposizioni relative al sabato fascista.

I prossimi corsi allievi sottufficiali

Roma, 13

Come negli anni precedenti e con le stesse modalità il 15 giugno p.v. avranno inizio i corsi allievi sottufficiali per le varie Armi e Specialità dell'Esercito. I corsi, in parola avranno la durata di dieci mesi e vi saranno ammessi complessivamente 2300 allievi fra giovani che abbiano i requisiti voluti e i militari alle armi (compresi i richiamati ed i trattenuti). Le domande per la

Un accordo interconfederale per le tariffe della mietitura e della trebbiatura

Roma, 13

In una riunione nel Palazzo del Littorio, svoltasi sotto la presidenza di S. E. Tullio, Sottosegretario per l'Agricoltura, e con l'intervento dell'on. Malusardi, componente il Direttorio Nazionale e dei rappresentanti dei Ministri degli Interni e delle Corporazioni, è stato convenuto un accordo fra la Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura per le tariffe della mietitura e della trebbiatura per la prossima campagna. Dopo ampia discussione sono state compilate dalle due parti le condizioni tariffarie e contrattuali dell'anno scorso e, per migliorare la assistenza sociale dei lavoratori addetti alla mietitura e alla trebbiatura, è stata stabilita per l'annata agricola 1936-1937 una indennità di campagna fissata in lire 1.50 giornaliere per ogni lavoratore.

I turisti ungheresi in visita ad Assisi

Assisi, 13

Sono giunti stasera provenienti da Roma sei turisti ungheresi, accolti entusiasticamente dalle autorità e dalla popolazione. Il Podestà ha pronunciato un discorso, inneggiando all'amicizia tra i due Paesi. Gli ospiti, dopo aver visitato le Basiliche di San Francesco e di Santa Chiara, sono ripartiti per Perugia.

Abbasso le sanzioni! Dimostrazione a Milano improvvisata dai turisti francesi

Milano, 13

Con treno speciale proveniente da Venezia e diretto al Sempione e transitato dalla stazione centrale la comitiva dei 200 turisti francesi della "Jeunesse patriotique", i graditi ospiti durante la sosta in stazione hanno improvvisato una calorosa dimostrazione con acclamazioni all'Italia e grida di abbasso le sanzioni, sventolando cartelli e bandiere delle due Nazioni.

I funerali a Milano del gen. Beltrami

Milano, 13

Solenni si sono svolti nel pomeriggio i funerali del generale della R. Aeronautica Beltrami, caduto il 10 corr. in un incidente di volo a

Un cranio preistorico

Rio di Janeiro, 13

Il prof. De Fintaine ha annunciato essere stato scavato nelle grotte di Labinha, nello Stato di Minas, un cranio appartenente probabilmente ad un uomo premonolitico.

E' stata assalita una gioielleria a Siviglia da due giovanotti

La gioielleria, che era in un'automobile, portando con loro gioielli per il valore di 350 mila pesetas.

Vapore che si incaglia durante una tempesta

Stoccolma, 13

Il vapore da carico "Stegoberg", uscendo dal porto durante una violenta tempesta di neve, si è incagliato sulle rocce dell'arcipelago di Stoccolma.

L'augurio del Mikado per i vincoli culturali italo-giapponesi

Tokio, 13

Nell'udienza concessa dalle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice all'Accademico Severi e consorte, il Sovrano ha augurato che i vincoli culturali tra l'Italia e il Giappone diventino più intimi.

Gli avvenimenti dello sport

Campionato nazionale di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna-Torino 2-0
Juventus-Napoli 2-2
Roma-Sampierdarena 2-0
Triestina-Frosinone 3-1
Ancona-Lazio 0-0
Fiorentina-Alessandria 0-0
Palermo-Milano 0-0
Genova-Bari 0-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Lucchese-Verona 3-0
Livorno-Viareggio 5-1
Novara-Modena 4-1
Pro Vercelli-Messina 2-1
Foggia-Pisa 2-0
Aquila-Taranto 1-1
Catania-Pistoiese 2-0
Siena-Spal 4-1
Vigevanese-Atalanta 0-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Gironi A
Rovigo-Venezia 1-0
Vicenza-Padova 1-0
Udinese-Fiumana 5-0
Gironi B
Gironi C
Treviso-Pano 2-1
Rimini-Anconitana 0-0
Jesina-Ferentino 1-1
Pro Gorizia-Triente 4-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna 26 13 8 5 34 20 34
Torino 26 14 5 7 41 25 33
Roma 26 13 6 7 24 17 32
Juventus 26 11 9 6 35 26 31
Triestina 26 10 10 6 44 33 30
Ambrosiana 26 11 7 8 50 30 29
Fiorentina 26 10 6 10 38 34 28
Lazio 26 9 7 10 44 28 25

Milano 26 8 10 35 35 24
Napoli 26 10 4 12 38 39 24
Genova 26 7 10 9 36 36 24
Bari 26 7 10 9 36 36 24
Alessandria 26 6 10 10 26 32 22
Palermo 26 10 2 14 21 42 23
Sampierdarena 26 6 9 11 23 40 21
Brescia 26 5 5 16 18 36 15

DIVISIONE NAZIONALE B

Livorno 26 16 7 5 60 26 39
Novara 26 17 5 6 52 27 37
Lucchese 26 16 5 7 61 28 37
Messina 26 15 5 8 49 45 35
Pisa 26 13 5 9 43 34 32
Verelli 26 13 6 9 36 31 33
Verona 26 11 8 9 37 37 30
Aquila 26 12 4 12 35 36 28
Treviso 26 12 3 11 40 33 29
Catania 26 13 1 14 40 36 27
Vigevano 26 10 6 12 30 38 26
Atalanta 26 10 6 12 21 40 26
Spal 26 10 5 13 39 44 25
Pistoiese 26 10 4 14 24 36 24
Modena 26 10 3 15 35 44 23
Foggia 26 9 5 14 21 42 23
Viareggio 26 8 10 12 35 47 23
Siena 26 8 5 14 25 43 19
Taranto 26 4 9 15 17 32 17

DIVISIONE NAZIONALE C

Gironi A
Venezia 26 16 4 6 55 25 36
Udinese 26 12 10 4 53 28 34
Vicenza 26 14 6 6 69 39 34
Padova 26 13 6 7 54 44 32
Treviso 26 12 7 7 40 33 29
Mantova 26 14 8 7 40 34 30
Ancona 26 11 6 9 45 31 28
Rovigo 26 11 6 9 33 28 28
Fiumana 26 11 10 5 33 38 27
Jesi 26 10 6 10 30 31 26
Gorizia 26 10 5 11 47 51 25
Fano 26 11 2 13 54 55 24
Gironi B
Gironi C
Rimini 26 8 5 13 27 47 21
Modena 26 6 2 13 28 47 19
Treviso 26 3 5 18 24 72 11
Forlì 26 3 4 19 28 76 10

Udinese-Gorizia 5-0

Il Udinese va quindi giudicata nella seconda parte dell'incontro, poiché nel primo tempo i bianconeri hanno, se non altro, il merito di aver annullato la superiorità degli ospiti con una prudente tattica difensiva, risparmiando così le energie per la ripresa.

La squadra di Belotti è indubbiamente una bella unità, e oggi se ne potrebbe aspettare a qualche cosa di più del secondo posto che tuttora detiene. La porta è difesa da un portiere che sa il fatto suo.

Gorizia ha soppiantato Tonello sin dalla partita di Ancona, ha subito da allora una sola rete nell'incontro casalingo con la Venezia. Belotti e Ciroi si sentono sicuri alle spalle con l'attacco Totò.

La linea mediana ha commesso qualche trascurabile errore, ma dal Pont, Petrozzi e Tavano costituiscono un solido perno per la squadra bianconera. La prova degli attaccanti era particolarmente attesa e diremo senz'altro che i cinque uomini componenti l'attacco hanno pienamente soddisfatto svolgendo pregevolissime trame di gioco. Sdrauigi, unico ineccezione del primo tempo, nella ripresa si è infranto rendendosi autore di due magistrali segnature, una delle quali ha sbalordito per la sicurezza e potenza del tiro. Anche Peresson è in continua ascesa; la minuscola ala destra ha giocato con sorprendente abilità tra le varie pozzanghere del campo. Il rito del bianconero ha avuto in Abatematteo un ottimo realizzatore, e in Costa e Bresini due efficaci collaboratori.

La Fiumana dopo un primo tempo di instancabile attività, è quasi scomparsa nella ripresa. La squadra non marcia spedita su ordinati e prestabiliti temi di gioco poiché le sue azioni sono troppo spesso dettate dall'improvvisazione. Scarsità di idee all'attacco, e pochezza nella mediana, dove Pescia ha esauriti i suoi sforzi nei primi quarantacinque minuti. La difesa amaranto si è lasciata sorprendere in velocità dai nostri scaltri attaccanti e Raiovich ha sulla coscienza il quinto punto di Tavano.

Le due squadre, agli ordini del dott. Giamboni di Mestre, appaiono invero troppo metodiche nella valutazione dei fatti, hanno giocato con seguente schieramento;

Gara a coppie a S. Gottardo

Per mercoledì 21 aprile, il Dopopolavoro "M. Morgantini" di S. Gottardo organizza delle interessanti gare a coppie, che vedranno la loro effettuazione durante il raduno boccistico dei dopopolavoristi, indetto in questi giorni dal Dopopolavoro Provinciale.

Le sezioni dopopolavoristiche tutte sono invitate a parteciparvi. Le gare avranno inizio alle ore 15 e le iscrizioni si chiuderanno alle ore 14.30.

Pellis vince con distacco a Pignano l'eliminazione per Giovani Fascisti

Cragno e Canciani ai posti d'onore

(Ivan). — Indetta dal Comando Federale, in collaborazione del Fascio Giovanile di San Daniele e organizzata in modo encomiabile dal florido sodalizio dei "diavoli rossi", si è ieri disputata nella ridotta frazione sandaniese di Pignano l'eliminazione provinciale per il campionato Giovani Fascisti.

Il percorso, costituito in gran parte di saliscendi, ha dato alla gara vivacità e tono ed ha servito a pieno alla riuscita della manifestazione. Data l'importanza della gara, un folto numero di giovani "fascisti", provenienti da tutta la provincia, ha preso il via. Fra i migliori si notavano Pellis, Lorenzini, Cragno, Bertoni ed altri; nomi noti ormai agli sportivi e appassionati del pedale per le belle vittorie da essi conseguite. La corsa è stata «tirata» in tutta la lunghezza del suo percorso di due giri ciascuno dei quali misurava chilometri 36, svolgendosi per Pignano, Cragno, Dignano e S. Daniele. Era la prima volta che nell'attuale stagione questi giovani si trovavano a diretto confronto, e l'antagonismo regnante fra loro ha fatto sì che la gara assumesse una intrinseca combattività e riuscisse particolarmente interessante.

La media di velocità è stata superiore ai trentasei chilometri orari, e ciò vuol dire che i bravi atleti hanno tutt'altro che dormito.

Dalla vivacissima lotta scatenata verso l'inizio del secondo giro è risultato nettamente vincitore Pellis, che ha preceduto di poco Cragno e Bertoni. Il gruppo di Pignano, che ha fornito una prova di forza e di resistenza veramente ammirevole, dimostrandosi completamente padrone della situazione. Il vantaggio conquistato che è di quasi dieci minuti, dovrebbe dimostrare a loro l'impeto della sua azione e che è completamente stroncato la velocità degli avversari.

Dopo il vincitore, Cragno è l'uomo che maggiormente s'è imposto sia per il suo entusiasmo finale di gara, sia per la forza di volontà dimostrata durante il periodo critico che gli è costato il distacco subito da parte del vincitore. Ottimo anche Pellis, che ha fornito una prova di combattività e buon velodismo. Cragno, quindi, Pellis, Vattolo, Sartori e Gasparini. Sul tratto di strada che da Spilimbergo porta a S. Daniele attraversando Dignano, Pellis, magnifico di forza e di resistenza, si è imposto ancora più nettamente sui suoi avversari, malgrado che Lorenzini conducesse a piena agilità l'insanguinato.

Il vantaggio del "diavolo rosso" aumentava ben presto e a Villanova egli aveva oltre sei minuti sul quartetto inseguitore che, mancando di accordo, si vedeva raggiunto da Cragno, rinvenuto molto forte dopo una crisi passeggera. Il vincitore transitava per la seconda volta, a San Daniele alle ore 16.15 mentre gli inseguitori vi transitavano con oltre 9' di svantaggio. La non difficile rampa vedeva la lotta fra il quartetto inseguitore che aveva perduto Bertoni per la rottura di un fermapiede. Cragno giungeva primo al chilometro, seguito da Lorenzini, Candusso e Canciani. Il sanviese lanciava a capofitto nella seguente discesa, riuscendo a staccare i compagni. Intanto Pellis, calorosamente acclamato, era già giunto al traguardo, seguito da Cragno, che era riuscito a man-

Salvadori dell'U. C. Udinese vince il G. P. di Pasqua

(M. Tobi). — La competizione che il sodalizio dei "diavoli rossi" aveva organizzato con tanta cura appassionala, inserendovi la nuova formula della partenza in due gruppi distinti di atleti, con 10 minuti di distacco l'uno dall'altro, non poteva trovare tempo peggiore per il suo svolgimento. E, naturalmente, a causa del maltempo, il numero dei concorrenti è stato tanto esiguo da non raggiungere nemmeno la decina.

Molto opportunamente, gli organizzatori avevano deciso di rimandare ad epoca migliore la disputa della gara, partendo appunto dal punto di vista che le competizioni per i "giovannissimi" devono risolversi in manifestazioni di propaganda e non combattimenti massacranti contro gli elementi che ieri purevamo scatenati a bella posta. Ma per l'importanza e forse per la cupidigia dimostrata dai dirigenti dell'U. C. Udinese, alle ore 15.30, con pioggia e mezza di ritardo sul previsto, è stato dato il via a cinque rappresentanti dell'U. C. Udinese e a due ragazzi del sodalizio locale.

In omaggio al regolamento della gara, sono stati formati due gruppi, uno con Degano, Cossio, Cragno e Salvadori (U. C. Udinese), l'altro con Degano e Snaidero (U. C. Sandaniese) e Beltrame (U. C. Udinese). Mentre il gruppo prima partito poteva compiere il primo giro, il secondo gruppo era ancora a metà del primo.

Il primo gruppo, che era stato dato il via a cinque rappresentanti dell'U. C. Udinese e a due ragazzi del sodalizio locale, era già in vantaggio di circa 100 metri.

S. Daniele è così raggiunta alle 15.17 e i corridori vi transitano nel seguente ordine: Candusso con 14.47.30, Pellis e Lorenzini a 200 metri, quindi Bertoni, Linda e gli altri alla spicciolata. Al primo passaggio, il punto di partenza, cioè Pignano, i due di testa erano ancora al comando avendo impiegato a compiere i 36 chilometri in un'ora precisa. Gli inseguitori pedalavano con un'andatura più lenta, e a 100 metri il distacco era di circa 100 metri.

Al secondo passaggio di Spilimbergo, il fuggitivo aveva 16' sul gruppo. Il secondo gruppo era ancora a metà del primo.

Il primo gruppo, che era stato dato il via a cinque rappresentanti dell'U. C. Udinese e a due ragazzi del sodalizio locale, era già in vantaggio di circa 100 metri.

S. Daniele è così raggiunta alle 15.17 e i corridori vi transitano nel seguente ordine: Candusso con 14.47.30, Pellis e Lorenzini a 200 metri, quindi Bertoni, Linda e gli altri alla spicciolata. Al primo passaggio, il punto di partenza, cioè Pignano, i due di testa erano ancora al comando avendo impiegato a compiere i 36 chilometri in un'ora precisa. Gli inseguitori pedalavano con un'andatura più lenta, e a 100 metri il distacco era di circa 100 metri.

Al secondo passaggio di Spilimbergo, il fuggitivo aveva 16' sul gruppo. Il secondo gruppo era ancora a metà del primo.

Il primo gruppo, che era stato dato il via a cinque rappresentanti dell'U. C. Udinese e a due ragazzi del sodalizio locale, era già in vantaggio di circa 100 metri.

S. Daniele è così raggiunta alle 15.17 e i corridori vi transitano nel seguente ordine: Candusso con 14.47.30, Pellis e Lorenzini a 200 metri, quindi Bertoni, Linda e gli altri alla spicciolata. Al primo passaggio, il punto di partenza, cioè Pignano, i due di testa erano ancora al comando avendo impiegato a compiere i 36 chilometri in un'ora precisa. Gli inseguitori pedalavano con un'andatura più lenta, e a 100 metri il distacco era di circa 100 metri.

Al secondo passaggio di Spilimbergo, il fuggitivo aveva 16' sul gruppo. Il secondo gruppo era ancora a metà del primo.

Il primo gruppo, che era stato dato il via a cinque rappresentanti dell'U. C. Udinese e a due ragazzi del sodalizio locale, era già in vantaggio di circa 100 metri.

S. Daniele è così raggiunta alle 15.17 e i corridori vi transitano nel seguente ordine: Candusso con 14.47.30, Pellis e Lorenzini a 200 metri, quindi Bertoni, Linda e gli altri alla spicciolata. Al primo passaggio, il punto di partenza, cioè Pignano, i due di testa erano ancora al comando avendo impiegato a compiere i 36 chilometri in un'ora precisa. Gli inseguitori pedalavano con un'andatura più lenta, e a 100 metri il distacco era di circa 100 metri.

Al secondo passaggio di Spilimbergo, il fuggitivo aveva 16' sul gruppo. Il secondo gruppo era ancora a metà del primo.

Il primo gruppo, che era stato dato il via a cinque rappresentanti dell'U. C. Udinese e a due ragazzi del sodalizio locale, era già in vantaggio di circa 100 metri.

S. Daniele è così raggiunta alle 15.17 e i corridori vi transitano nel seguente ordine: Candusso con 14.47.30, Pellis e Lorenzini a 200 metri, quindi Bertoni, Linda e gli altri alla spicciolata. Al primo passaggio, il punto di partenza, cioè Pignano, i due di testa erano ancora al comando avendo impiegato a compiere i 36 chilometri in un'ora precisa. Gli inseguitori pedalavano con un'andatura più lenta, e a 100 metri il distacco era di circa 100 metri.

Al secondo passaggio di Spilimbergo, il fuggitivo aveva 16' sul gruppo. Il secondo gruppo era ancora a metà del primo.

Il primo gruppo, che era stato dato il via a cinque rappresentanti dell'U. C. Udinese e a due ragazzi del sodalizio locale, era già in vantaggio di circa 100 metri.

S. Daniele è così raggiunta alle 15.17 e i corridori vi transitano nel seguente ordine: Candusso con 14.47.30, Pellis e Lorenzini a 200 metri, quindi Bertoni, Linda e gli altri alla spicciolata. Al primo passaggio, il punto di partenza, cioè Pignano, i due di testa erano ancora al comando avendo impiegato a compiere i 36 chilometri in un'ora precisa. Gli inseguitori pedalavano con un'andatura più lenta, e a 100 metri il distacco era di circa 100 metri.

Al secondo passaggio di Spilimbergo, il fuggitivo aveva 16' sul gruppo. Il secondo gruppo era ancora a metà del primo.

Il primo gruppo, che era stato dato il via a cinque rappresentanti dell'U. C. Udinese e a due ragazzi del sodalizio locale, era già in vantaggio di circa 100 metri.

S. Daniele è così raggiunta alle 15.17 e i corridori vi transitano nel seguente ordine: Candusso con 14.47.30, Pellis e Lorenzini a 200 metri, quindi Bertoni, Linda e gli altri alla spicciolata. Al primo passaggio, il punto di partenza, cioè Pignano, i due di testa erano ancora al comando avendo impiegato a compiere i 36 chilometri in un'ora precisa. Gli inseguitori pedalavano con un'andatura più lenta, e a 100 metri il distacco era di circa 100 metri.

Al secondo passaggio di Spilimbergo, il fuggitivo aveva 16' sul gruppo. Il secondo gruppo era ancora a metà del primo.

Il primo gruppo, che era stato dato il via a cinque rappresentanti dell'U. C. Udinese e a due ragazzi del sodalizio locale, era già in vantaggio di circa 100 metri.

S. Daniele è così raggiunta alle 15.17 e i corridori vi transitano nel seguente ordine: Candusso con 14.47.30, Pellis e Lorenzini a 200 metri, quindi Bertoni, Linda e gli altri alla spicciolata. Al primo passaggio, il punto di partenza, cioè Pignano, i due di testa erano ancora al comando avendo impiegato a compiere i 36 chilometri in un'ora precisa. Gli inseguitori pedalavano con un'andatura più lenta, e a 100 metri il distacco era di circa 100 metri.

Al secondo passaggio di Spilimbergo, il fuggitivo aveva 16' sul gruppo. Il secondo gruppo era ancora a metà del primo.

Il primo gruppo, che era stato dato il via a cinque rappresentanti dell'U. C. Udinese e a due ragazzi del sodalizio locale, era già in vantaggio di circa 100 metri.

S. Daniele è così raggiunta alle 15.17 e i corridori vi transitano nel seguente ordine: Candusso con 14.47.30, Pellis e Lorenzini a 200 metri, quindi Bertoni, Linda e gli altri alla spicciolata. Al primo passaggio, il punto di partenza, cioè Pignano, i due di testa erano ancora al comando avendo impiegato a compiere i 36 chilometri in un'ora precisa. Gli inseguitori pedalavano con un'andatura più lenta, e a 100 metri il distacco era di circa 100 metri.

Buian vittorioso nel Gran Premio Golars

Gli atleti dell'U. C. Udinese si affermano contro le forti rappresentanze veneto-giuliane

Una magnifica gara inquadra in una cornice di sportivi entusiasti quella svoltasi ieri nella sportiva Golars.

Ben 26 atleti provenienti dal Veneto e dalla Venezia Giulia si sono contesi un primato che non ha avuto in effetto valore locale ma assunse caratteristiche regionali in quanto che tra i concorrenti oltre al campione veneto dell'Udinese, figurava il trevigiano Carniato che aspira al titolo e altri noti atleti che stanno facendo strada.

Mentre gli atleti più in vista per la maggiore si studiavano, il minuscolo Buian dell'Udinese piantava in asso i compagni di corsa e filava tutto solo, giungendo inaspettato al traguardo con ben 4 minuti di vantaggio. Il ragazzo ha fatto di certo la più bella gara della sua carriera sportiva, ed è stato ammirevole il suo comportamento di fronte ad avversari che per classe lo superavano. Alle 14.30 i ventisei concorrenti prendono il via agli ordini del cav. Angelo Zanella, Podestà del Comune di Golars, il quale ha ordinato il saluto al Duce.

Il gruppo rimane compatto durante il primo giro compiuto a media elevata. Tutti tentativi di fuga di Beltrame e Cragno vengono senz'altro sventati. Nel frattempo Salvadori, che ha già un buon chilometro, è in una vivace inseguenza con i compagni di gruppo. La sua bella condotta di gara non potrà comunque consentirgli di ripetere la prova vittoriosa di ieri a San Daniele, perché un successivo guasto alla macchina lo costringerà al ritiro.

Durante il primo giro i concorrenti transitano in gruppo a Cavaleto alle 14.58 e a S. Giorgio di Nogaro 15.9. A Golars il gruppo sempre compatto transita alle 15.27.

Durante il secondo giro Buian all'altezza di Paradiso tenta la fuga che gli fa guadagnare un buon chilometro. Tutti tentativi di fuga di Beltrame e Cragno vengono senz'altro sventati. Nel frattempo Salvadori, che ha già un buon chilometro, è in una vivace inseguenza con i compagni di gruppo. La sua bella condotta di gara non potrà comunque consentirgli di ripetere la prova vittoriosa di ieri a San Daniele, perché un successivo guasto alla macchina lo costringerà al ritiro.

Durante il primo giro i concorrenti transitano in gruppo a Cavaleto alle 14.58 e a S. Giorgio di Nogaro 15.9. A Golars il gruppo sempre compatto transita alle 15.27.

Durante il secondo giro Buian all'altezza di Paradiso tenta la fuga che gli fa guadagnare un buon chilometro. Tutti tentativi di fuga di Beltrame e Cragno vengono senz'altro sventati. Nel frattempo Salvadori, che ha già un buon chilometro, è in una vivace inseguenza con i compagni di gruppo. La sua bella condotta di gara non potrà comunque consentirgli di ripetere la prova vittoriosa di ieri a San Daniele, perché un successivo guasto alla macchina lo costringerà al ritiro.

Durante il primo giro i concorrenti transitano in gruppo a Cavaleto alle 14.58 e a S. Giorgio di Nogaro 15.9. A Golars il gruppo sempre compatto transita alle 15.27.

Durante il secondo giro Buian all'altezza di Paradiso tenta la fuga che gli fa guadagnare un buon chilometro. Tutti tentativi di fuga di Beltrame e Cragno vengono senz'altro sventati. Nel frattempo Salvadori, che ha già un buon chilometro, è in una vivace inseguenza con i compagni di gruppo. La sua bella condotta di gara non potrà comunque consentirgli di ripetere la prova vittoriosa di ieri a San Daniele, perché un successivo guasto alla macchina lo costringerà al ritiro.

Durante il primo giro i concorrenti transitano in gruppo a Cavaleto alle 14.58 e a S. Giorgio di Nogaro 15.9. A Golars il gruppo sempre compatto transita alle 15.27.

Durante il secondo giro Buian all'altezza di Paradiso tenta la fuga che gli fa guadagnare un buon chilometro. Tutti tentativi di fuga di Beltrame e C